



Amilcare Renzi

«Rivolgetevi solo ad artigiani veri»

L'appello della Confartigianato imolese contro l'abusivismo

IMOLA. «Non affidatevi ad hobbisti, ma ad artigiani veri».

Gli artigiani chiedono di contrastare il fenomeno dell'abusivismo che sottrae in modo illecito risorse a chi invece lavora nel rispetto delle regole. «Elettricisti, falegnami, muratori, meccanici e riparatori sono soggetti a formazione continua, investono in attrezzature e materiali di qualità - sottolinea la Confartigianato imolese nel lanciare il proprio appello ai consumatori di beni e servizi - sono in regola con le normative relative alla prevenzione infortuni e offrono garanzie e posti di lavoro, prendendosi all'apprendistato. So-

no tutti costi che i cosiddetti abusivi, che lavorano al di fuori della legalità, non sostengono».

Amilcare Renzi, segretario della Confartigianato Assimpres del territorio imolese raccoglie il disagio espresso a gran voce dai suoi tanti associati per lanciare un appello ai cittadini e alle forze dell'ordine preposte ai controlli.

«Per i lavori di manutenzione e riparazione nelle proprie case è importante non correre rischi e affidarsi ad artigiani qualificati, con regolari posizioni fiscali e in regola con tutte le normative di prevenzione e dotati di assicurazioni che sollevino il committente da

problemi in caso di infortuni o di riparazioni male eseguite che possono anche provocare danni a cose e persone - spiega lo stesso Renzi -. I nostri artigiani stanno facendo molti sacrifici per resistere a questa crisi, cercando di mantenere i loro dipendenti, nel rispetto delle leggi e della burocrazia. Mi appello pertanto ai cittadini, affinché non si rivolgano a hobbisti o a figure prive di vincoli e tutele, che in tal modo possono lavorare facendo concorrenza sleale a chi, invece, lavora nel rispetto della normativa. Allo stesso tempo auspico che chi è preposto ai controlli si impegni al mantenimento della legalità».

Ieri mattina i vertici della Cesi e della 3elle, cooperative con molti dipendenti e da tempo in difficoltà, hanno disertato la commissione consigliare

La commissione sulle coop è un flop

Pdl: «Di certe cose non si può parlare». Alleanza coop: «Non è quella la sede»

IMOLA. «La politica, la cooperazione tutta, le associazioni di categoria, i sindacati devono dialogare, fare squadra. Le informazioni devono essere messe a disposizione di tutti e insieme, per il ruolo che ognuno ricopre, fare il possibile per resistere ai morsi sempre più forti della crisi. Se prevarrà questo spirito di comunità, allora saranno maggiori le speranze e le opportunità per la ricerca di una ripresa». Ora, pensare che disertare la commissione Attività produttive, come fatto ieri dai vertici di Cesi e 3elle, commissione che all'ordine del giorno aveva proprio la crisi delle due aziende cooperative imolesi risponda a questa voglia di "informazioni" e allo "spirito di comunità" chiesto da Pd, Fornace Viva e Imola Migliore - Liberi a sinistra è difficile da credere.

Come la pensa il capogruppo del Pdl Simone Carapia è subito chiaro: «La commissione - scriveva ieri in un comunicato - è stata solo una presa in giro. I gruppi di opposizione avevano fatto due richieste specifiche: analizzare la situazione di due grandi cooperative del nostro territorio, la Cesi e la 3elle così come accaduto per la Coop Ceramica. Ci saremo aspettati che le due richieste venissero trattate separatamente e che la dirigenza delle due cooperative si presentasse in commissione a relazionare e a darci una fotografia di quanto sta avvenendo». E invece... e invece all'invito a partecipare alla commissione ha risposto presente il presidente dell'Alleanza delle cooperative, Sergio Prati, il quale ha tracciato il bilancio e ha riferito di un andamento in cui «si intravedono dei barlu-



Sergio Prati della Legacoop e presidente della Alleanza delle coop imolesi ieri in commissione era presente, ma non crede che quello sia il luogo per parlare di singole imprese

Prati: «Ci si sofferma solo su queste aziende in quanto coop»

mi, anche se il 2014 sarà durissimo». La presidente della commissione, Selena Mascia (Pd), ha spiegato che «i due presidenti mi avevano detto che si sarebbero sentiti rappresentati da Prati». Il quale ri-

badisce un concetto che in più occasioni aveva specificato: «Non sono quelle le sedi in cui discutere di piani industriali e delle scelte delle aziende». Con la convinzione che si voglia mettere sotto accusa Cesi e 3elle perché cooperative. «Mi è venuto questo dubbio», dice Prati riferendo come «ho saputo che si sono incontrati con Gasparri di Unindustria

Mascia: «I presidenti delle aziende rappresentati da Prati»

per parlare di moneta supplementare e non so se abbiano affrontato i problemi industriali delle imprese private in crisi...», Prati è fermo: delle singole imprese si parla altrove, «non si affrontano queste

cose con un po' di consiglieri comunali». Oppure, va bene anche in commissione, ma solo se e quando ci sarà un tavolo istituzionale, come avvenuto a metà settembre in commissione con il vicepresidente e i dirigenti della Coop Ceramica, la cui vertenza ha radunato sindacati e Regione. Sì, la cooperazione riveste un ruolo fondamentale per questo territorio, sì, la valenza sociale oltre che economica di aziende radicate e con centinaia di lavoratori è innegabile, e sì, la crisi si affronta tutti assieme. Su queste affermazioni le forze politiche sono d'accordo. Se però i dirigenti di Cesi e 3elle decidono di non andare in commissione per il Pdl «fa pensare che di alcune realtà non si possa parlare», mentre per il Pd non è quella la sede preposta (così il capogruppo **Marcello Tarozzi**, concetto peraltro ben diverso da quanto contenuto nel comunicato firmato con gli altri capigruppo Romano Lingueri di Fornace viva e Gior-

gio Laghi di Imola migliore -Liberi a sinistra).

«Non si può fare una commissione per fare il processo ad alcune cooperative ignorando altre imprese - sostiene la presidente Mascia -. Non si può mettere in croce una dirigenza che ha fatto delle scelte, giuste o sbagliate non sta a noi giudicare...». Sarà. Però, sottolinea il comunicato a firma anche del capogruppo Pd, «occorre investire sulle risorse umane, accompagnando anche processi di innovazione alla guida delle aziende e di formazione dei quadri». Come rimarca Laghi, la governance di certe aziende «dura da 20-30 anni ed è abituata a pedalare in discesa e col vento a favore. Quando comincia la salita occorre avere il coraggio di cambiare». Contraddizioni che escono dalle contingenze della politica, dai comunicati congiunti dove ciascuno fa la propria aggiunta e la somma, che come diceva Totò «fa il totale», sfugge di mano.

Stefano Salomoni

Laghi firma con la maggioranza

Imola Migliore -Liberi a sinistra in «avvicinamento» al Pd

IMOLA. Gli alleati che in questi ultimi giorni si tirano i piatti e la forza di opposizione che in più di un'occasione è stata accusata di andare a braccetto con la maggioranza. Il comunicato firmato congiuntamente da Pd, Fornace viva e Imola migliore fa pensare che qualcosa dentro l'alleanza di governo che ruota attorno al Partito democratico si stia muovendo. Il Pd, precisa il capogruppo Marcello Tarozzi, ha chiesto a tutte le forze presenti in consiglio se ci stavano, se mettevano la firma in calce al comunicato stampa partorito dopo la commissione in cui si parlava

nientepopodimeno che di cooperazione e di cooperative in difficoltà, la Cesi e la 3elle. Il Movimento 5 stelle ha detto no grazie e il Pdl idem. Giorgio Laghi di Imola migliore invece ha posto le proprie condizioni chiedendo aria nuova alla guida delle aziende e maggiore informazione, cosa che ieri in commissione ha lasciato a desiderare, se l'intenzione era entrare nel merito delle acque in cui navigano le due coop. Argomenti spigolosi, temi delicati, soprattutto per il Pd. Che però ha scelto. Meglio la firma di Laghi da mostrare a Fornace viva che accollarsi il rischio politico di andare incontro al rimbrotto della cooperazione? (s.s.)



Il consigliere di Imola Migliore -Liberi a sinistra Giorgio Laghi